Ecco il contrassegno del Fronte Democratico Popolare

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO IV - N. 9
DOMENICA 29 FEBBRAIO 1948
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

A Torviscosa le elezioni sindacali hanno visto una nuova grande nostra vittoria.

Al prossimo numero maggiori particolari.

La campagna elettorale della Democrazia Cristiana

Dal tenebroso Medio-Evo con l'anatema di Schuster ritornano bagliori di roghi

[illegible] campagna elettorale [illegible] tutta la vita politica della nazione italiana [illegible] delle elezioni del 18 aprile [illegible] popolo [illegible] nel suo territorio, eleggerà liberamente come è costume dei popoli civili i propri rappresentanti.

Questa è la libera lotta democratica. Ma in Italia c'è qualcuno che ha paura della libertà di coscienza, c'è qualcuno che teme il responso libero e sereno delle urne. E' la borghesia capitalista che vede con terrore avvicinarsi l'ora in cui il popolo acquisterà effettivamente coscienza di sè e della sua forza e reclamerà, mediante il voto, la direzione della cosa pubblica. Ecco allora che tutti gli alleati del capitale e della grande proprietà terriera vengono mobilitati: tutti vengono chiamati a raccolta per difendere un mondo che muore ma che non si rassegna [illegible]. [illegible] ed allettanti si alleano le armi terribili delle streghe medievali. Il cardinale Schuster, facendo appello al terrore religioso che si annida nelle pieghe riposte delle animo dei semplici, evoca le streghe di mille anni fa, [illegible] squarciando il libero cielo orizzonti di tenebre minacciose. Maledetto sarà in eterno chi voterà per il Fronte Democratico Popolare: benedetto colui che darà la sua fiducia a chi, accumulati capitali con lo sfruttamento e con la speculazione, tenta di perpetuare il sistema della schiavitù del popolo e dello sfruttamento del proletario. Il sistema elettorale nibelungico articolato sul gelo della patria, inaugurato dal tedesco von Gasperi, è ripreso ed ampliato da Schuster che nello stesso suo nome richiama le saghe teutoniche. Dietro le labbra secche del cardinale, dietro la sua voce che parla di Cristo e di fede, si vede il sangue del popolo che la borghesia italiana ha fatto versare a fiumi in ogni tempo, dietro la visione del Golgota si delinea il calvario dei nostri lavoratori.

Molti hanno parlato di art. 71 della legge elettorale. Tutti gli onesti sanno che le leggi devono essere rispettate. Ma nello Stato italiano ci sono alcuni che non si sentono vincolati da leggi di sorte. Ci sono alcuni che ricollegandosi ad un ordinamento giuridico straniero da esso ripetono la loro autorità sfidando le leggi dello Stato nostro.

[illegible] Schuster è fra questi. Ora [illegible] che le elezioni sono un fatto politico interno dello Stato italiano, che è completamente sovrano nel suo territorio, e che ogni interferenza terroristica esterna per influire sulla libera determinazione di volontà della popolazione costituisce fatto illecito internazionalmente rilevante. E ciò specialmente quando le relazioni fra i due ordinamenti giuridici sovrani sono regolate da un preciso trattato, che riafferma la sovranità dei due ordinamenti stessi ciascuno nel proprio ambito. Se l'attuale governo fosse un Governo veramente italiano dovrebbe essere geloso dell'indipendenza nazionale. Ma è evidentemente un chieder troppo alla Democrazia Cristiana.

Comunque l'anatema di Schusier resta. Resta contro un gruppo di partiti che più volte hanno dichiarato di essere rispettosi della religione cattolica come di ogni altra religione, contro un gruppo di partiti che nulla hanno mai commesso nè ai danni della religione, nè ai danni della morale naturale. Si è voluto comminare una pena senza che alcun reato fosse stato commesso. E perchè la pena viene comminata oggi e non due anni fa? O un anno? O sei mesi? Forse perchè il 18 aprile diversi interessi economici si scontrano attraverso vari raggruppamenti politici? Ma allora non è l'ipotetico reato che interessa all'on., e scusate, al cardinale Schuster ma è lo scontro elettorale che acquista valore determinante.

Certo è però che nè Schuster nè il bibliotecario del Vaticano riusciranno a trasformare la giornata delle elezioni in un corteo di frati della buona morte, ed è pure certo che che il 18 aprile vedrà il più bel sole d'Italia fugare le tenebre evocate dall'abisso. I bagliori dei roghi di un tempo sono ritornati a noi troppo tenui. Di notevole resta solo il sinistro desiderio. LORIS FORTUNA

Il Friuli ben rappresentato

Scoccimarro e Pellegrini senatori di diritto

Essi assommano 28 anni di carcere

Il Friuli avrà due suoi rappresentanti di diritto nel nuovo Senato Repubblicano. Essi sono l'onorevole Mauro Scoccimarro e l'on. Pellegrini. Le due magnifiche figure di combattenti per la libertà del popolo sono troppo note per descriverne la biografia. Basterà ricordare i 17 anni di carcere e confino di Scoccimarro e gli 11 di Pellegrini per vedere nette e precise le sofferenze e i sacrifici che questi nostri uomini hanno saputo serenamente affrontare.

Essi hanno mai piegato. Essi mai piegheranno. L'aula del Se- [illegible] gliosi di vedere uomini di questa tempra fra i senatori repubblicani.

VOTARE CONTRO GLI SPORCACCIONI

In un piccolo paese [illegible] concreto della famiglia, per giano, a Grugno [illegible] essere preci[illegible] sti giorni un [illegible] destato fermento [illegible] ne. Il prete locale [illegible] una scuola per educare i ragazzi del paese: educarli naturalmente secondo i sani principi della morale cattolica, con [illegible] rispetto ai «valori [illegible] [illegible] pisto e numerose mamme e padri di famiglia, sono alla ricerca del prete, forniti di [illegible] [illegible] insegnava ai ragazzi a [illegible] educazione cattolica». Il invitava anche a..: be, lasciamo andare, quello che il prete faceva è troppo laido per essere descritto.

I ragazzi naturalmente rifiutarono di rimettere piede in quell'ambiente, per cui le mamme preoccupate li sottoposero a interrogatrio e il fatto così si seppe. La cosa più scandalosa però del comportamento del prete è quello delle autorità che non hanno preso alcun provvedimento, tranne quello di allontanare l'infame dal paese e di mettere a tacere la grossa questione. La cosa però non terminerà così; la popolazione è decisa a ottenere la punizione del responsabile e il fermento si espande anche ai paesetti vicini. Una infamia del genere del resto, è più comune di quanto non sembri e la figura del «gaudente» sporcaccione corre laida e mostruosa lungo tutta la storia delle letterature europee:

LA VOCE DEI CAMPI

OGGI AD UDINE la Costituente della Terra

La Costituente della Terra Friulana, che domenica terrà il suo primo congresso avrà il compito di richiamare l'attenzione di tutti i friulani sui problemi economici e sociali dell'agricoltura friulana.

Fra i più importanti quello della irrigazione che potrebbe salvare grandi quantità di prodotti dalla siccità che abitualmente si abbatte su certe zone della nostra provincia, particolarmente nella zona compresa fra Spilimbergo e Talmassons; quello dell'economia montana, cui è legata la sorte di notevoli nuclei della popolazione rurale della nostra provincia. La questione qui si presenta come una imprescindibile necessità di sgravio fiscale per quelle popolazioni che trovandosi a vivere oltre i 400 metri di altitudine, lavorano il doppio, realizzano la metà e pagano il triplo. Connesso è anche il problema del rimboschimento e della sistemazione dei bacini montani per regolare le acque e impedire frenamenti e altri danni del genere.

Il Congresso non mancherà naturalmente di trattare il tema che è oggi all'ordine del giorno per le ripercussioni immediate che ha su determinate attività industriali: quello dei bozzoli. E' necessario mettere il produttore in grado di aver garantito un cespite di guadagno che lo induca a continuare quella produzione caratteristica del nostro Friuli.

In generale, ogni aspetto del rinnovamento agrario sarà esaminato e non soltanto dal lato tecnico-economico, cioè di aumento della produzione, ma anche da quello politico sociale, dei rapporti di produzione, per una revisione della distribuzione della ricchezza terriera in modo che essa venga effettuata con nuovi criteri di equità e giustizia sociale.

Le autorità devono immediatamente intervenire

ANCHE IN FRIULI GLI AGENTI DI SCELBA violano la Costituzione Repubblicana

Sono vietate dalla Questura di Udine le riunioni del P.C.I.? - E da quendo? - Chi ha dato gli ordini? - L'apparato statale è al servizio della D. C. - E' urgente un chiarimento

Il giorno 12 febbraio alle ore 16 circa in Siacco, alla casa del compagno Stampetta Lino si sono presentati tre carabinieri della Stazione di Faedis, comandati dal maresciallo di detta stazione, per compiere una perquisizione nella casa con la scusa della ricerca di armi.

Appena entrato in casa il maresciallo ha domandato del compagno Stampetta Lino, che si trovava a letto ammalato. Il Maresciallo fattosi accompagnare nella camera dell'ammalato ingiungeva a costui di consegnargli le armi che teneva nascoste. Alla risposta negativa del compagno il maresciallo aggiungeva che era costretto a compiere una perquisizione.

Un carabiniere rimase di guardia all'ammalato, uno fuori della porta di casa, mentre il maresciallo, fattosi accompagnare dalla madre e dalla moglie dell'ammalato compiva la perquisizione in tutte le parti della casa, senza naturalmente trovare nessuna arma. Il maresciallo ha compiuto tutto questo senza esibire nessun mandato di perquisizione. Finito il suo lavoro è ritornato di nuovo presso l'ammalato al quale disse che nella sua casa si tenevano delle riunioni di Partito (difatti è la casa dove noi teniamo regolarmente ogni domenica la riunione dei responsabili delle cellule) e volle sapere chi si riuniva, aggiungendo infine che erano vietate le riunioni senza il permesso della Questura, cosa del tutto contraria alla nuova Costituzione.

Questa attività di agenti della forza pubblica è contraria alla Costituzione Repubblicana anche se autorizzata ed imposta dallo pseudo repubblicano Pacciardi. Si rende noto pertanto ai compagni ed a tutti i cittadini che è loro "dovere" di rifiutare qualsiasi ottemperanza a ingiunzioni di questo genere e che gli agenti della Forza pubblica che compiono queste ingiunzioni debbono essere denunciati alla Magistratura per violazione delle libertà costituzionali.

Il "Nuovo Friuli,, e il ragno del Viminale

Supponiamo che, a Pescara, avessero vinto i democi. Cosa sarebbe accaduto? Titoli sesquipedali su «Nuovo Friuli»: fiato alle trombe nei comizi cittadini; colpi di grancassa nei covi bianco-floreali. Ma a Pescara i democi le hanno prese: e sode. Quindi silenzio di tomba.

Solo Zardi e soci pispigliano qualche cosa. Si consolano aritmeticamente con una somma del genere: democrazia più P.S.L.I. più P.R.I. più Blocco nazionale. Risultato: il Blocco «anticomunista» supera il Fronte Popolare.

Supponiamo che, il 18 aprile, il fenomeno si ripeta: nelle stesse proporzioni. Ancora una volta, per i democi, il blocco anticomunista avrebbe vinto il Fronte Popolare.

Poveri illusi! Trattano l'aritmetica come fosse una femmina: che, un po' contentando e molto scontentando, ha raggiunto l'età critica. E non serve più a nulla.

La verità è diversa, signori democi: Scelba ha provocato e Pescara ha risposto. Scelba ha giocato nella distribuzione dei seggi e Pescara gli ha rifiutato anche questo contentino. Il ragno del Viminale continua ad incassare. Buon per lui che ne prende tante!

Ma chissà che, a consolarlo, non gli giunga la voce del «Nuovo Friuli»?

E in ogni caso, tanto per precisare, è bene che gli giunga anche quella di «Lotta e Lavoro» a rammentargli che a Pescara i d. c. *hanno perso 1000 voti rispetto al 2 giugno.*

AMICI di "Lotta e Lavoro,,

Segnaliamo a tutti i compagni l'esempio della Sezione di S. Domenico dove viene diffusa *Lotta e Lavoro* con vero entusiasmo e senza trattenere la percentuale spettante alla Sezione. Tutto l'importo viene infatti versato alla amministrazione del nostro settimanale quale contributo volontario dei compagni della Sezione.

Bravi compagni!

Un elogio va anche fatto alla Sezione Stampa di Feletto che ha incrementato in modo veramente notevole la vendita dell'«Unità» e di «Lotta e Lavoro».

Le elezioni si avvicinano

Scandalosa ingerenza degli U. S. A. nelle nostre cose

A un nostro compagno è giunta la seguente lettera *a stampa*, indirizzatagli da un cugino assente da vent'anni e che non aveva mai dato notizie di se.

New York, 3 febbraio 1948

Caro Cugino e cugine,

Mai come in questo momento gli italiani all'estero — e specialmente quelli che risiedono negli Stati Uniti — si sono sentiti più avvinti alla loro terra d'origine. Le sventure recenti hanno cementato gli antichi legami, ma ora le cose hanno assunto un aspetto allarmante; e noi all'estero temiamo per le sorti d'Italia, perchè sappiamo che il paese è minato direttamente alle fondamenta dai Comunisti, dietro istruzioni di Mosca.

I Comunisti hanno un loro piano e lo svolgono metodicamente. Non sappiamo se gli Italiani, nel loro complesso, abbiano realizzato la vera portata del piano di Togliatti. Dagli avvenimenti di cui giunge eco attraverso i giornali, sembra che non abbiano capito bene la gravità del pericolo. Una vittoria comunista nelle prossime elezioni generali in Italia potrebbe precipitare irreparabilmente gli eventi.

Ti scrivo per metterti in guardia, per consigliarti di farti iniziatore di un'azione collettiva ai cittadini contro i Comunisti militanti d'Italia, onde evitare una simile catastrofe.

L'America ha fatto molto per l'Italia e per gli Italiani in questi ultimi anni. Tutto ciò che avete ricevuto vi è stato mandato senza secondi fini.

Combattete i Comunisti! Siate amici della grande nazione Americana!

Nome Pietro Zanon

Indirizzo: Coshocton Ohio U.S.A.

Il compagno destinatario di questa missiva, che è uno dei nostri migliori compagni di Laipacco ed è membro di una famiglia che su cinque componenti ne conta quattro comunisti, è venuto in Federazione indignato dichiarando di voler rispondere a questo cugino (al quale non ha mai chiesto un soldo) che i suoi consigli se li tenga per sè, specie quando sono così evidentemente faziosi ed in mala fede, che egli è orgoglioso di appartenere al P. C.I. e di esserne un dirigente nella sua sezione, e che gli italiani sanno fare da loro i propri interessi senza bisogno dei consigli del giornale di Generoso Papa. Un pulpito autorevole in verità «Il Progresso Italo-Americano» per dare consigli agli italiani.

Noi consigliamo invece il nostro compagno di inviare a suo cugino una copia di questo numero, porgendo a lui ed a tutti coloro che invieranno simili missive, i nostri più sentiti ringraziamenti per la propaganda che in tal modo essi fanno al nostro punto di vista, facendoci dimostrazione provata della verità di tutte le nostre affermazioni.

Consigliamo solo a questi americani nati in Italia di ricordar meglio la mentalità e la civiltà del nostro popolo. Assumendo la cittadinanza americana essi hanno assunto anche la grossolana incapacità di comprendere la fierezza degli altri popoli, che non sono ancora servi del denaro.

Ancora un paio di lettere come questa e tutti gli italiani saranno contro l'America. Grazie cittadino Zanon, voi siete veramente geniale coi vostri sistemi reclamistici.

Un vergognoso appello stampato in serie varca gli oceani

dei "Lunedì,,

E' inutile: i giornalisti della stampa borghese non ci sanno fare. Non sono capaci di condurre in porto una polemica e, quel ch'è peggio non sanno scrivere correttamente in lingua italiana.

Sul "Lunedì" del 23 febbraio, gli "scagnozzi" si sono imbestialiti per il nostro amabile corsivo sull'"obbrobriosa" morte di Mafalda. Ricordate lettori? Noi avevamo preso posizione contro l'uso di un aggettivo simile nei riguardi di una italiana deceduta nei campi di concentramento tedeschi.

Ciò, a nostro avviso, o era indice di una mentalità che potremmo chiamare di "servilismo" teutonico, o stava a dimostrare una modesta padronanza nell'aggettivazione. Vorrebbero infatti, di grazia (per dirla con Isidoro Del Fabbro) vorrebbero i poco istruiti redattori del "Lunedì" insinuare che un aggettivo vale l'altro e che usarne uno piuttosto chè un altro non fa cambiare la frase nel senso voluto? Così ad esempio vorrebbero i poco eruditi redattori del "Lunedì" sostenere che non c'è differenza tra, poniamo, "tragica morte" e "morte obbrobriosa"? Il sostantivo è il medesimo ed è proprio l'aggettivo che qualifica il pensiero dell'articolista.

Ed è per questo che noi abbiamo posto il dilemma: o si pensa che è obbrobriosa cioè vergognosa la morte in un campo teutonico o non si conosce l'esatta significazione dell'aggettivo. Delle due l'una; Tertium non datur. Propendiamo per il secondo corno del dilemma confortati come siamo da una nuova "perla" apparsa proprio nella risposta del "Lunedì" del 23 febbraio. Ecco qua: "...Ora è chiaro anche ai più duri di cervice... che tutti, dicesi tutti, meno noi, avremmo potuto intendere "obbrobriosa" nel senso da lui indicato. (indicato cioè da "Lotta e Lavoro"). "Dal che, a prescindere da quel tremendo "avremmo", messo lì senza connessione logica, si deduce che tutti meno "loro" intendono "obbrobriosa" nel senso da noi indicato. E allora abbiamo ragione noi. Ma vogliamo essere buoni. Forse volevano dire esattamente il contrario. Ma, perbacco, questa è già la seconda volta che sullo stesso argmento, la manifestazione di volontà dei giornalisti del "Lunedì" concretizzatasi in pesanti righe di piombo non è conforme alla sua effettiva formazione interna. E' necessario pertanto, nell'eventualità che il disturbo continuasse, provvedere alla urgente nomina di un tutore che curi agli interessi di questi incapaci di volere. Vedremo sulle prossime edizioni del "Lunedì" se essi sono anche incapaci di... intendere.

P.

Nel Medio Friuli

Continua ininterrotta l'agitazione per l'acquedotto

[illegible] il Medio Friuli [illegible] svolgimento della lotta per ottenere l'acquedotto. La settimana di cattivo tempo ha impedito agli uomini del Fronte di completare il ciclo delle loro conferenze illustrative, ma esse saranno continuate quanto prima. Come abbiamo già dato informazione, sono stati costituiti ben 18 Comitati Comunale della terra e anche alcuni [illegible] ai quali hanno aderito i partiti di sinistra, indipendenti, intellettuali e anche alcuni democristiani. Per la prossima settimana è prevista un'altra importante riunione del Comitato popolare.

Il problema sta comunque per avere una svolta di decisiva importanza, in breve tempo, perchè i comitati di difesa dei disoccupati di parecchi centri hanno dichiarato che gli operai disoccupati sono pronti ad andare a prendere il loro posto di lavoro fin da esecuzione dell'opera, sottoponendosi volontariamente all'attesa del salario, che, sarà cura del Fronte provinciale di sollecitare con tutti i mezzi dal Governo.

E' questo l'aiuto americano

Il Governo De Gasperi non dice...

1) ... *che prima di darci gli «aiuti» gli americani ci hanno preso:*

137 miliardi di carta moneta;

300 miliardi di immobili e materiale requisito;

50 miliardi di prodotti forestali;

200 miliardi di forniture di viveri, medicinali, materiale ospedaliero;

125 miliardi di salari che avrebbero dovuto essere percepiti dai nostri prigionieri «collaboratori».

2) ... *che Marshall ha proposto al Congresso di concedere all'Italia meno di un terzo di quanto era stato chiesto alla conferenza dei 16 a Parigi.*

	Richieste dell'Italia	Proposte di Marshall
Grano	13.664	5.010
Carbone	66.200	12.937
Acciaio	7.500	9.698
Prodotti petr.	20.939	11.636

3) ... *che, invece delle migliaia di tonnellate di materie prime che ci vengono negate, gli americani ci impongono di acquistare:*

Polvere d'uova essicate. Polvere di piselli. Latte condensato. Frutta secca e fresca (mentre in Sicilia e nel Mezzogiorno per il rifiuto del governo a esportare nei paesi di nuova democrazia marciscono tonnellate di ottimi prodotti italiani). Tabacco (che, come ha detto Marshall, deve servire a «stimolare efficacemente il morale e la produttività»).

4) ... *che in cambio degli «aiuti» gli americani si impadroniscono di quella parte delle nostre industrie che fa loro comodo.*

L'industria petrolifera italiana (AGIP, ANIC, Società petrolifera Italiana) è dominata dal capitale angloamericano. Il 62 % delle azioni della S.P.I., ad esempio, è in mani americane.

Sei delle otto linee aeree italiane sono state monopolizzate dagli americani, che controllano pure il 40 % delle azioni della maggiore fra queste, la «Linee Aeree Italiane).

5) ... *che gli americani impongono al governo di smobilitare quei complessi industriali che disturbano i loro piani.*

Ecco perchè il Consiglio dei Ministri del 22 gennaio ha deciso di «smembrare» i complessi dell'*Ansaldo*, dell'*Ilva*, della *Terni* ecc., aprendo la strada della disoccupazione di altre decine di migliaia di lavoratori.

Le sfortune dell'imperialismo

In Cina gli imperialisti non hanno fortuna. Oltre le disfatte delle truppe di Cian Kai Scek, essi debbono registrare al loro passivo un movimento che va sempre più sviluppando negli Stati Uniti, ostile alla politica perseguita dal Dipartimento di Stato che nel tentativo di frenare l'avanzata dell'esercito popolare cinese intensifica l'invio a Cian Kai Scek di aiuti, consistenti in armi e materiale bellico. Il Sindacato dei lavoratori portuali statunitensi ha deciso di opporsi al trasporto di materiale bellico e gli studenti americani, dal canto loro, hanno organizzato un movimento contro la concessione di aiuti ai nazionalisti cinesi.

IL GOVERNO NERO E LA CARNIA

40 milioni per polveriere

niente per una effettiva ricostruzione

Ecco come si sperpera il pubblico denaro - Chi paga? - E perchè si fortifica la Carnia? - I carnici non vogliono ulteriori macelli nella loro martoriata zona

Umberto Candoni, Segretario Provinciale del Movimento per la pace universale ha inviato una lettera aperta al Prefetto della provincia di Udine, al Sindacato di Tolmezzo, ai deputati della circoscrizione Friulana esprimendo l'indignazione di tutti i friulani amanti della pace, per lo stanziamento di quaranta milioni di lire per la ricostruzione della distrutta polveriera militare già esistente sulla strada Nazionale Amaro-Tolmezzo, e per i lavori di carattere militare lungo una vasta zona di terreno montano in Carnia. Una vibrata protesta è stata pure elevata per il fatto che la polveriera dell'8. Reggimento Alpini trovasi già provvista in pieno di esplosivi d'alta potenza nelle immediate vicinanze dell'abitato di Tolmezzo con incalcolabile pericolo per tutta la cittadinanza in caso di sinistro.

Tasse ai piccoli proprietari, tasse ai piccoli e medi imprenditori, rifiuto di esenzione dalle imposte per i terreni al di sopra di 400 metri, indifferenza per la disoccupazione, tutto questo si, tutto questo è avallato dal governo [illegible]

[illegible] *in mano a gente del governo.*

[illegible] dell'on. Schiratti

Riceviamo:

« Egregio Direttore,

sono costretto a chiederle ospitalità desiderando rettificare e chiarire la comunicazione dell'on. Pellegrini apparsa sul suo giornale in data 15 febbraio 1947 ed inerente alla mia persona.

L'on. Pellegrini ha riportato una breve frase del mio discorso, pronunciato nella seduta dell'Assemblea Costituente dell'8 luglio 1947. Ora, per chiarezza, desidero far conoscere il testo stenografico dell'intero brano in questione: « ..L'on. Pellegrini ha detto che il Friuli è in maggioranza Garibaldino. Nessun dubbio che nella lotta per la resistenza i Garibaldini friulani scrissero davvero delle magnifiche pagine di eroismo e di sacrificio, così come magnifiche le scrissero gli Osovani. Quanto alla maggioranza è questione di intendersi ed è necessario intendersi: è questione cioè di sapere se per Garibaldini si intendano anche quelli che passarono al nono Corpo di Tito, anche quelli che indelebilmente macchiarono il movimento partigiano con l'efferato eccidio di Porzus; è questione di sapere se ai garibaldini vanno sommati anche quelli che hanno operato ed operano in contatto ed in accordo con i titini ».

Non ho quindi volgarmente offeso nè insultato i morti della lotta partigiana, come afferma l'on. Pellegrini, ma ho invece elogiato, nè altro potevo fare, i veri partigiani garibaldini, separandoli da coloro che mescolandosi ad essi ne avviliscono ed infangano il nome.

Ma il Deputato comunista che si erge a mio accusatore non pensa che ha chiamato, nel suo discorso all'Assemblea Costituente del 7 luglio 1947, i partigiani osovani, convenuti ad Udine per la cerimonia della consegna della medaglia d'oro alla città, « alcune centinaia di fascisti »? Se per l'on. Pellegrini gli osovani non sono che dei fascisti ed i veri partigiani sono gli assassini di Porzus ed i traditori che operano agli ordini di una potenza straniera, io non posso far altro che prenderne atto, essendo ogni ulteriore commento superfluo.

Grazie signor Direttore, e cordialità.

Guglielmo Schiratti

Abbiamo trasmesso la lettera dell'on. Schiratti all'on. Pellegrini per una sua eventuale risposta.

Comunque dal canto nostro non possiamo esimerci dal dire che la precisazione dell'on. Schiratti aggrava ancora di più la sua posizione di fronte ai partigiani friulani.

Offendere ancora i valorosissimi partigiani della divisione "Garibaldi-Natisone" che hanno combattuto agli ordini di Tito per difendere gli interessi e l'onore dell'Italia, è una impresa che si commenta da sè. Potremmo ricordare all'onorevole Schiratti che anche il Corpo italiano di Liberazione era agli ordini di Alexander e che nessun essere ragionevole ha mai messo in dubbio che gli eroici soldati del C.I.L. abbiano combattuto e siano caduti per l'Italia.

Per quanto riguarda "il caso Porzus" ricordiamo che la questione è ancora nelle mani della Autorità Giudiziaria e che tutti i garibaldini frettolosamente arrestati sono stati scarcerati. E' pertanto illecito accusare senza poter provare la veridicità delle proprie affermazioni.

E circa la venuta a Udine, in occasione della consegna della Medaglia d'Oro, di centinaia di "squadristi" novelli da Trieste, provi l'on. Schiratti a parlare con il prof. Carron che in proposito la sa molto lunga. Provi inoltre l'onorevole Schiratti ad interpellare gli osovani per sapere se uno dei fanatici triestini era in montagna con loro. Si accorgerà l'onorevole Schiratti che l'appellativo usato dall'on. Pellegrini è stato coniato proprio dai partigiani osovani friulani che ci tenevano a differenziarsi dai biasimatissimi triestini ingaggiati dall'Apo.

Comunque l'attuale lettera non sposta i termini della polemica. Questa lettera è una ragione di più per avvalorare l'invito dell'on. Pellegrini ai partigiani. E cioè di non dimenticarsi delle offese.

Ma naturalmente, come l'on. Schiratti ben capisce, senza il benchè minimo incitamento ad aggressioni personali.

CON I "VECI,, ALPINI

ASSOLVONO I GENERALI e condannano i soldati

Sabato ho viaggiato con un gruppo di soldati. Erano tutti « anziani » e tutti alpini, del Friuli e dell'Abruzzo. « Un alpino che non beva non è un buon alpino » [illegible] Eppure, [illegible] no nessuno: nè il diavolo nè l'acqua santa, nè il colonnello del reggimento nè il comandante di compagnia.

Chiesi loro se, nella vita civile, avessero un partito. Uno solo, [illegible] socialista: gli altri [illegible]

[illegible] maresciallo, vecchia [illegible] repubblichina. Uno di [illegible] ai tempi di Salò, caracollava — mitra a tracolla — con [illegible] sua boria asinina.

[illegible] alpini gli fecero un versac-[illegible]

[illegible] cadde sulla re-[illegible] di Padova. Ma co-[illegible] uno che leggeva i giornali — assolvono i generaloni traditori e ci condannano noi poveri diavoli!... A Graziani, però, il processo non glielo fanno!

[illegible] ra, gli alpini imprecarono. Contro la « naja », contro De Gasperi e Facchinetti. Non risparmiaro-[illegible]

« E' un pezzo grosso quello: buono per un'altra guerra! Fachinetti non va tanto per il sottile. Se un soldato reclama il congedo, te lo ficca in prigione; se un generale tradisce la Patria, quasi quasi lo fa maresciallo d'Italia ».

Già, è proprio così. Quell'alpino aveva ragione: perchè la disciplina, senza giustizia, è vuota di senso.

Intanto, tra una battuta e l'altra, il treno era giunto in stazione. E mentre gli alpini, sbuffando si caricavano lo zaino, arrischi ancora una domanda: « Sentite ragazzi. Dio nol voglia, ma... e se vi dicessero di sparare contro il popolo? ».

Mi guardarono un attimo poi sbottarono, tutti, in una franca, schioppettante risata. Una risata migliore di ogni risposta.

L'episodio è autentico. Lo dedico a De Gasperi che ha parlato, recentemente, di « cellule comuniste » nell'Esercito Italiano.

S.

GRANDE CONCORSO DI EMULAZIONE fra la Gioventù Comunista

Con domenica 29 febbraio, si inizia il mese di reclutamento giovanile del Partito. Esso sarà un mese di emulazione della Gioventù Comunista, dedicata al grande martire della Libertà Eugenio Curiel (Giovane Comunista caduto sotto il piombo fascista a Milano tre anni or sono).

Altri 2000 giovani e ragazze friulane dovranno entrare nelle file del P.C.I. entro il mese di marzo, altre decine di Cellule Giovanili dovranno essere costituite, rafforzando in tale modo lo spirito di lotta dando un valido contributo alla battaglia che il Fronte Democratico Popolare sta sostenendo.

Diverse Federazioni hanno già iniziato il concorso, con proficui risultati, portandosi alla conquista dei primi posti del concorso.

Ma questo mese non sarà solamente di reclutamento dovrà essere il mese delle iniziative più svariate che i Giovani Comunisti, alla testa della Gioventù, dovrà prendere. Una ed è la più importante, è quella della costituzione delle « Avanguardie Garibaldine » Giovanili, Ragazze Garibaldine, Staffette della Libertà ecc. Compiti di queste sono: i giovani all'avanguardia delle lotte che i contadini sostengono per e campagne per costituire i consigli di cascina, per costituire i comitati per la difesa della terra (strumento potente nelle mani degli agricoltori per la difesa dei loro diritti); nelle officine: contro i licenziamenti, per la costituzione dei C. di G., per dare più consistenza alle C.I., per il buon andamento della officina o dello stabilimento; i giovani disoccupati nelle lotte per ottenere un lavoro, o un sostentamento indispensabile alla propria esistenza.

Le ragazze dovranno essere alla testa per la difesa della pace, e per ottenere quelle riforme che garantiscano gli stessi diritti dei giovani, per uno sport popolare, per una scuola democratica accessibile a tutti.

E' con queste parole d'ordine, con queste forme di lotta, che i giovani Comunisti Friulani dovranno iniziare il mese di reclutamento.

Delio Bonino

TARVISIO

Assistenza o speculazione?

Varie proposte erano state fatte subito dopo la liberazione circa l'impiego che si sarebbe dovuto fare del fabbricato dell'ex collegio Gil di Tarvisio, in quanto per l'importanza della mole del fabbricato vari enti e persone erano interessate ad assumere o ad acquistare quei locali. Allora però erano solo discussioni accademiche, perchè il fabbricato era requisito dalle truppe alleate.

Cessata l'occupazione intervenne il Commissariato per la gioventù il quale forte delle disposizioni di legge affermando che i beni dell'ex Gil passavano allo Stato iniziò una colonia per bambini bisognosi. Questo accadeva lo scorso inverno. Nella primavera 1947 è venuto il bello: e questa volta è venuto nella veste della Pontificia Commissione di Assistenza che ottenuti i locali dallo Stato e per esso dal suo amministratore il Commissariato della gioventù in collaborazione con altri enti, E.C.A., Unrra, Post-bellica (i quali cosa c'entrassero a fare non è ben chiaro) organizzò la colonia estiva per bambini.

Terminati bene o male i tre o quattro turni delle colonie estive i locali sono rimasti vuoti fino all'inizio dell'inverno quando fu aperta la colonia per sciatori.

Vediamo un po' come funziona questa colonia sui generis, anzi questo albergo perchè di colonia non ha che il nome datogli dai locali: Chiunque voglia fare un soggiorno invernale a Tarvisio dalla signorinetta in cerca di avventure, al convalescente bisognoso di aria alpina e non voglia spendere molto, si avvia alla colonia dove con 5 o 6 cento lire al giorno ha la pensione completa oppure con 250 lire consuma un pasto. Non si tratta quindi di una forma di assistenza rivolta a determinate categorie sociali bisognose ma di una speculazione economica e politica. Non sono dei poveri fatti affluire per cura, ma dei villeggianti sottratti alla locale industria alberghiera vengono usati i viveri Unrra ricevuti gratuitamente per l'aiuto di chi ha fame in favore di categorie sociali abbienti: vengono fatti pagare dai consumatori a un prezzo basso è vero ma sempre superire al reale perchè ottenuti gratuitamente.

Tarcento

Solite promesse dell'Autorità Provinciale

L'incaricato del Lavoro Sindacale comp. Franco Graziutti, il Sindaco di Tarcento, ed un gruppo di disoccupati della frazione di Stella, si sono recati alcune settimane fa, a Udine per conferire con il Prefetto. Nonostante che il Prefetto si trovasse in sede, i disoccupati di Stella vennero ricevuti dal Vice-Prefetto, al quale il Sindaco ed il comp. Graziutti hanno esposto, la grave situazione in cui versano i disoccupati del nostro comune in generale e quelli della frazione di Stella in particolare. Il comp. Graziutti ha prospettato al Vice-Prefetto la necessità di iniziare prontamente i lavori per migliorare la strada Zomeas Stella, la quale si trova in cattivissime condizini. Il Vice Prefetto ha assicurato i presenti, che i lavori di detta strada, sarebbero stati sollecitamente finanziati, e così una quarantina circa di disoccupati, avrebbero trovato momentanea occupazione.

Non occorre dire, che sino ad oggi, nulla si è fatto da parte dell'Autorità Provinciale per mantenere fede a questa promessa.

Noi ci chiediamo cosa si aspetta ancora, per finanziare almeno alcuni dei varii progetti di lavori che sono stati inoltrati dal nostro Comune al Genio Civile, per l'accettazione?

La questione del Segretario Comunale

Tempo fa, avevamo (non senza soddisfazione) appreso che il nostro Segretario Comunale, aveva deciso di dimettersi con il 1. gennaio. Questa decisione era stata presa dal Segretario, dopo aver visto l'esito delle votazioni fatte in seno al Consiglio Comunale, votazioni ch'eran state a lui favorevoli con un sol voto di vantaggio. Purtroppo il Segretario non si è ancora dimesso.

Ci meraviglia il fatto che le competenti autorità non provvedano a metterai in riposo, dato che egli ha superato i limiti d'età previsti per la quiescenza.

In questi particolari momenti, in cui molti giovani diplomati, si trovano senza lavoro si dovrebbe (a nostro avviso) dare il posto a un giovane. Tanto più che il nostro comune assumendo un novello Segretario arriverebbe a pagare lo stipendio allo stesso e la quiescenza dell'uscente, spendendo la stessa somma (e forse qualcosa di meno) di quella che oggi spende per lo stipendio del cav. Salvadori, la famiglia del quale si trova in buone condizioni economiche.

Preghiera? Azione? Sacrificio?

Sabato 21, ore 23, buio pesto causa interruzione corrente, piove. Il compagno Sergio Di Giusto uscito da poco dal « Margherita », passa per via Roma diretto alla propria abitazione.

Ad un tratto scorge due individui intenti ad affiggere striscioni... di carta bianca sopra i manifesti del Fronte Popolare che riportano i dati della vittoria di Pescara.

Il compagno Sergio si avvicina, riconosce i due tizii, essi sono (guarda un po') due candidi, olezzanti, mansueti « Juniores » della (cosidetta) Gioventù dell'Azione Cattolica locale, ed esattamente i democristi Volpe Augusto e Luigi Lugano.

Apostrofati dal compagno Di Giusto, essi non trovano (i poverini) parole per giustificare il loro operato, operato, che noi non sappiamo bene, sotto qual voce elencare, del famoso moto dell'A. C. I. « Preghiera Azione Sacrificio ».

Possono ringraziare il cielo, i due biancofiori, di essercela, momentaneamente, cavata senza neanche un ceffone, diciamo momentaneamente, perchè nutriamo fiducia, che il Commissario di P. S. (al quale il fatto è stato denunziato) voglia dar loro una buona lavata di testa.

Speriamo inoltre, che la lavata di testa, se la prendano anche dal Presidente Foraneo dell'Azione Cattolica.

La provocazione settaria dei due beghini non ha bisogno di commenti.

Talpana

Riceviamo:

« Sul n. 6 di « Lotta e Lavoro » dell'8 febbraio 1948 vi è un articolo che accusa i Missionari di aver fatto della politica in Chiesa. Siccome a Montaperta, dopo 20 anni, si tennero le Missioni dal 25 gennaio al 2 febbraio corr. anno, mentre a Talpana, Platischis, Montemaggiore e Prossenicco, non ebbero luogo da diversi anni (« Lotta e Lavoro », male informato, dice che si fanno ogni anno) si crede che tale articolo si riferisca a Montaperta. Si prega « Lotta e Lavoro » a riportare le frasi, aventi senso politico, dette dai Missionari nelle loro prediche. In caso negativo (caso rispondente a verità) si prega di ritirare l'accusa.

Il Parroco di Montaperta
Sac. Giuseppe Roiatti

Ci informeremo e risponderemo.

L'angolo del contadino

L'afta epizootica

(Continuazione dal numero prec.)

I mezzi profilattici attualmente più in uso sono:

— le misure di polizia sanitaria che, per un complesso di ragioni che non sto ad enumerare, non sortiscono l'effetto desiderato;

— le vaccinazioni antiafta, secondo il metodo Waldmann e Kobe, che, se applicate con discernimento e tempestivamente con vaccino prodotto col virus della zona infetta, dà risultati veramente insperati.

Le misure di polizia sanitaria teoricamente dovrebbero eliminare in un batter d'occhio l'infezione; ma in pratica non riescono nemmeno a circoscriverla; questo sempre perchè le Autorità preposte al rispetto delle leggi sono nella impossibilità di controllare il movimento del bestiame mancando di dati esatti, poichè in Italia non esiste nessun organo che si interessi di tenere aggiornata la nostra consistenza zootecnica. Quando io sostengo che bisogna istituire un vero e proprio stato anagrafico del bestiame il mio pensiero è rivolto sempre agli inconvenienti che la sua mancanza determina. Il traffico di bestiame in periodi di epidemia diverrebbe impossibile se, dovendosi denunciare l'atto all'ufficio anagrafe, fosse stato proibito dal Prefetto per ragioni di polizia sanitaria.

Il vaccino antiafta secondo Waldmann e Kobe non ha bisogno di essere illustrato nè di essere raccomandato; esso ormai si è imposto dovunque e rappresenta il solo mezzo profilattico che il privato ha a sua disposizione per difendersi contro l'afta.

Sarebbe desiderabile che la classe veterinaria si facesse promotrice prsso gli organi competenti, affinchè la difesa individuale attualmente praticata fosse integrata con misure di carattere collettive, che certamente riuscirebbero a stroncare completamente l'infezione, a limitarla almeno nel tempo, nello spazio e soprattutto nel danno all'economia nazionale.

Dott. D. M.

Lo sfrenato imperialismo degli Stati Uniti

Il dominio del Mediterraneo nei piani militari americani

Una mattina del gennaio scorso tre cacciatorpediniere americani, con a bordo 4000 fucilieri gettavano le ancore nel porto italiano di Taranto, accolti dalla indignata protesta delle masse lavoratrici della città. Tale protesta, e le polemiche che hanno fatto seguito sulla stampa italiana e su quella straniera, hanno posto ancora maggiormente l'accento sulla sempre più sfacciata politica di invadenza americana nel Mediterraneo. Una politica, in realtà, che gli USA hanno iniziato appena terminato il conflitto mondiale: gli « aiuti » alla Grecia e alla Turchia parlano chiaro. Ma, dopo la fine della guerra, era questa la prima volta che l'imperialismo americano interveniva non più in modo « indiretto », in modo « politico », ma in modo dichiaratamente militare, colonialistico, nella vita italiana e nel cuore stesso del Mediterraneo.

A pochi giorni di distanza l'agenzia americana « United Press » diramava i particolari, raccolti da un'alta autorità militare inglese, di un vasti piano politico-militare degli Stati Uniti per stringere in una morsa il Mediterraneo utilizzando come retrovia l'intero sistema Kenia-Iran-India.

In che cosa consiste questo piano, che fa parte del più vasto piano aggressivo americano contro l'Unione Sovietica? La sua novità consiste nel fatto che, per attuarlo, Stati Uniti e Gran Bretagna stanno intensificando gli sforzi, già iniziati durante la guerra, per rendere « intercambiabili » i loro armamenti ed equipaggiamenti militari. Questo programma trova già la sua applicazione in Grecia, dove un esercito originario equipaggiato dagli inglesi sta ora ricevendo la maggior parte del materiale bellico dagli Stati Uniti.

Gli obiettivi immediati del piano combinato anglo-americano, nel quale l'Inghilterra è destinata a fare la solita parte di vassalla dei cugini d'oltre Oceano, si possono sintetizzare così:

1) Stabilizzazione della situazione in Grecia e rafforzamento dei gruppi reazionari che governano la Turchia.

2) Aizzamento tra arabi ed ebrei in Palestina onde giustificare l'occupazione del paese.

3) Azioni vigorose in campo diplomatico per un comune uso delle basi disponibili nel Medio Oriente.

4) Creazione di una grande riserva di materiale militare nel Kenia.

5) Creazione di basi tattiche nell'isola di Cipro e in misura ancora maggiore, in Libia.

6) Invio contemporaneo della flotta da guerra inglese ed americana nel Mediterraneo per appoggiare la realizzazione di tutto il programma.

Secondo dichiarazioni di alti personaggi militari britannici riportate dall'« United Press », l'Inghilterra sta già fin d'ora procedendo alla costituzione del magazzino di rifornimenti militari nel Kenia il quale sarebbe destinato a diventare il maggiore del mondo. Ingenti quantitativi di materiale da guerra sono già stati accentrati nel territorio della colonia inglese.

Sempre in base al piano le truppe inglesi dislocate attualmente in Palestina che costituiscono il maggiore complesso militare dell'Estremo Oriente, dovrebbero essere trasferite parte nello stesso Kenia, parte Cipro e nella Libia.

Questa ex colonia italiana è destinata a svolgere un ruolo di primo piano nel quadro dell'intero progetto anglo-americano, dovendo essere trasformata in uno dei punti strategici principali. D'altra parte l'aeroporto della Mellaha, presso Tripoli, è stato riaperto all'aviazione dell'esercito americano. Secondo le dichiarazioni riportate dall'« United Press » esso è « di fondamentale importanza poichè rappresenta un notevolissimo miglioramento del sistema delle comunicazioni con Trieste, con la Grecia e con le unità della flotta che si trovano nel Mediterraneo centrale ed orientale ».

Questo, nelle sue linee essenziali, il piano d'asservimento del Mediterraneo all'imperialismo degli Stati Uniti, piano ormai apertamente dichiarato e in via di attuazione. Ma i popoli del Mediterraneo si lasceranno così facilmente assoggettare? Pare proprio il contrario, e la protesta dei lavoratori di Taranto non è che un esempio. La gloriosa lotta dei partigiani greci, contro cui nulla hanno potuto gli « aiuti » americani, la resistenza dei coloni e delle stesse popolazioni locali alla tortuosa politica britannica nelle ex colonie italiane, lo stesso comportamento del governo reazionario turco che pare sfrutti in modo non del tutto gradito ai suoi sovvenzionatori i dollari elargitigli

San Daniele

Elezioni alla "Combattenti e Reduci,,

Domenica 22 febbraio nella sala del vecchio palazzo municipale si è effettuata l'assemblea dei combattenti e reduci per ascoltare la relazione amministrativa del comitato uscente e procedere alla nomina del nuovo Comitato direttivo.

Dopo la relazione amministrativo - finanziaria del presidente dott. Righi si è proceduto allo spoglio delle schede.

Sono risultati eletti a far parte del nuovo comitato a maggioranza di voti i soci: Vidoni rag. Giordano, Vidoni Luigi, Fonzutti Pietro, Fernosutti Gastone, Toppazzini Ennio, Macor Giuseppe-Bruno, Cambusso Mirko: Sindaci: Floreano Gastone, Pagnutti Ennio.

Nomina del nuovo Sindaco

Domenica 15 febbraio nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio comunale per procedere tra l'altro alla nomina del nuovo sindaco in sostituzione del compagno Pietro Bagotto dimissionario per ragioni di salute.

Allo scrutinio è risultato eletto con 12 voti su 15 presenti il comp. Toppazzini geom. Guglielmo.

La nomina del nuovo sindaco ha frustrato le manovre e deluso le speranze della reazione locale che dava per certa una eventuale crisi nell'amministrazione comunale. Da notarsi che all'atto della nomina del nuovo sindaco, la minoranza D.C. anzichè assistere e partecipare con cristiana rassegnazione alla votazione ha preferito abbandonare la sala tra lo stupore dei presenti e questo gesto scortese, è stato vivamente disapprovato dal numeroso pubblico intervenuto:

Nel mentre formuliamo al compagno Pietro Bagotto l'augurio di una pronta guarigione, esterniamo al nuovo sindaco i voti per un lavoro fecondo nell'interesse del comune, e auspichiamo che attorno alla sua persona ci sia la collaborazione fattiva del Consiglio comunale e di tutti i cittadini.

Pro "Lotta e Lavoro,,

Pervenute a favore di « Lotta e Lavoro » durante il periodo 18 febbraio 24 febbraio 1948:

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 302.986; Guido La Greca 100 Bolzicco Alessio 150 Mariutti 150; Tosolini Arturo 1100; Comusso Ferruccio, Ferruglio Luigi Ustin e amici 720; Italico Martelossi 100; N. N. 45; Trombetta Silvestro 200; Loi 100; Smemorati 52. Totale L. 305.703.

Pro Federazione

Pervenute a favore della Federazione per il periodo dal 18 al 24 febbraio 1948:

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 455.487; Laurino Onelia 100; Sezione Furios Terzo 3000. Totale L. 458.587.

I metodi rissosi della D. C.

I COMUNISTI devono sparire

Il giorno 15 febbraio nel C. R. A. L. di Attimis circa 20 democristiani capeggiati dal loro segretario Ottavio Zuliani (impiegato della Cassa Rurale) dopo aver bevuto alquanto, nonstante i precisi dettami di Santa Madre Chiesa per la quaresima, si sfogavano a lanciare degli osanna e degli evviva contrari alla democrazia. Ad un dato momento il segretario eccitatissimo pronunciava enfaticamente queste parole: « Simonutti (segretario del P.C.I.) e Venturini Gino (un nostro compagno) devono sparire entro pochi giorni dalla circolazione ».

Appena il compagno Simonutti è venuto a conoscenza di queste oscure minacce che si ricollegavano alla costituzione della « Squadra della morte » democristiana già ben nota ad Attimis, si è recato dal brigadiere dei carabinieri stendendo regolare e documentata denuncia per minacce.

In seguito a ciò il d.c. Zuliani impaurito, con la coda fra le gambe è corso nei giorni 19 e 20 febbraio a casa del nostro compagno chiedendo perdono, «Non farmi del male », piagnucolò.

Il segretario della Sezione Simonutti rispose che la legge è la legge e che essa deve avere il suo corso.

Tutti così questi democristiani: leoni con gli agnelli, agnelli con i leoni.

Ed i comunisti, tutti lo sanno, non hanno nulla in comune con le « pecore matte ».

Compagni che si sposano

Si sono uniti in matrimonio a Tarcento il compagno Fulgenzio Virili e la compagna Fiorita Liussi. Ambedue i compagni sono ben noti ai comunisti friulani avendo prestata la loro attività con opera intelligente presso la Federazione Provinciale Friulana.

« Lotta e Lavoro » porge ai due cari compagni vivissimi auguri di perenne felicità.

DIRETTORE
LORIS FORTUNA

Tip. Ed. « A. Manuzio » - Udine